

NOI EX ALLIEVI

ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI "DON CALABRIA" SEZIONE DI SAN ZENO IN MONTE - VERONA

e-mail: exallievi.sanzeno@doncalabria.it

Giugno 2018 – 5

FORSE TUTTI NON SANNO ...

Cenni storici

sulle origini dell'Associazione Ex Allievi

Tutto cominciò nel 1930 ...

Don Calabria ha sempre avuto un'attenzione particolare per i suoi Ex Allievi.

Il padre ci teneva moltissimo a seguire i ragazzi anche dopo che erano usciti dalle sue Case e chiedeva loro di restare uniti all'Opera e di comportarsi nella vita secondo i valori cristiani che erano stati loro insegnati. Gli Ex Allievi si incontravano abitualmente a San Zeno in Monte fin dagli inizi dell'Opera. Ma al tempo non c'era una vera e propria organizzazione che li teneva uniti. Fu solo a partire dal 1930, in particolare con la creazione del nostro giornale "L'Amico", che si cominciò a lavorare per creare una vera e propria associazione degli Ex Allievi.

Ecco cosa scriveva don Calabria sul primo numero de "L'Amico" nel giugno 1930:

"... E' proprio per mantenervi sempre più uniti a questa Casa, che vi presento con cuore di padre questo Bollettino; ho pensato lungo tempo prima di decidermi, ed ora mi sembra nel Signore che sia giunto il momento d'iniziare l'uso di questo nuovo mezzo potente che è la stampa, per dire spesso a voi, ogni mese, una buona parola che valga a cementare sempre più e sempre meglio la vostra unione d'affetti alla Casa ...".

Sempre nel 1930, tra luglio e settembre, leggiamo su "L'Amico" che gli Ex Allievi si incontrarono a San Zeno in Monte per decidere come dare avvio a una vera e propria associazione.

Vennero fatti diversi incontri, con la supervisione di don Bonometti e don Adami. Alla fine si prese la decisione di fondare l'associazione Ex Allievi, inquadrandola come un circolo dell'Azione Cattolica. Sempre nel 1930 venne stabilito un regolamento che gli Ex Allievi avrebbero dovuto seguire per far parte dell'associazione. Da tale regolamento prendiamo in considerazione solo alcuni punti, a nostro parere, più espressivi.

Natura e scopo

- E' istituito il Circolo Cattolico degli Ex Allievi della Casa Buoni Fanciulli, sorto per iniziativa degli Ex Allievi stessi d'accordo con la Direzione della Casa.
- Lo scopo che esso si prefigge è quello di offrire ai membri che vi appartengono un ausilio per conservare e rassodare i principi religiosi, morali e civili appresi nell'Istituto, dando loro ogni possibile

incremento e sviluppo ...

Condizione per l'accettazione

- Ogni Ex Allievo che desidera di far parte del Circolo, anzitutto rifletta se si sente disposto di accettarne integralmente gli obblighi; quindi presenti domanda alla Presidenza, dalla quale verrà quanto prima la risposta in iscritto, se affermativa. La Presidenza non è tenuta a render conto delle motivazioni di una mancata accettazione.
- Chi, anche dopo avvenuta l'accettazione, non si attiene al Regolamento, mette la Presidenza nella dolorosa necessità di escluderlo dal Circolo. Tuttavia prima di venire a questa spiacevole determinazione, il Socio sarà caritatevolmente avvertito, a meno che la mancanza non sia tale da rendere necessario un provvedimento immediato

Nei primi mesi del 1931 vennero fatte le elezioni per eleggere la prima presidenza, che risultava così composta: prof. Luigi Squassabia (presidente), Ottavio Milani (vice), Attilio Micheletti (cassiere), Pietro Piantavigna (segretario), Remo Natale e Luigi Massocco (consiglieri).

Il Circolo fu inaugurato ufficialmente a San Zeno in Monte domenica 26 luglio 1931, in occasione della festa di San Girolamo Emiliani. In seguito le riunioni erano fissate per la terza domenica di ogni mese, alle ore 10,30, e si tenevano nella canonica di S. Giovanni in Valle (alla base del colle di San Zeno in Monte). Chi non partecipava era tenuto ad avvisare e mandare una giustificazione alla Presidenza.

A quei primi iscritti dell'Associazione era richiesto con forza di rintracciare altri Ex Allievi per avvicinarli alla Casa, permettendo di mandare loro "L'Amico". (fz)





GRADITO RITORNO DEGLI EX ALLIEVI DI SAN ZENO, classi uscite dal 1964 al '68

domenica 15 aprile 2018

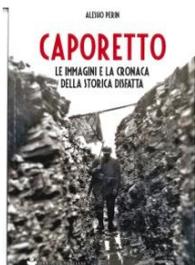
Proprio così! Un allegro evento per ritrovarsi, dopo tanti anni, tra amici e compagni di un tempo nella nostra prima casa di San Zeno Monte. L'idea è nata quasi per caso nella fervida mente di Antonio Zanin e Ermanno Lorenzini, attivi ed energici ex allievi di San Zeno.

Con l'aiuto della redazione del nostro giornalino **NOIEXALLIEVI**, abbiamo organizzato l'incontro, accendendo l'entusiasmo degli invitati con una bellissima foto dello stesso gruppo da ragazzi. Dopo la S. Messa, ci siamo raccolti per un interessante e significativo momento presso il memoriale del Padre don Giovanni. L'incontro è proseguito con uno splendido e gustoso pranzo conviviale, allietato da racconti, battute, ricordi e dalla presenza dei religiosi della Casa. Alla fine, ci siamo salutati con affetto e abbiamo ringraziato i partecipanti, che si sono promessi di rivedersi tutti al prossimo Convegno annuale del 7 ottobre 2018 con tutti gli ex allievi.

UN LIBRO PER AMICO

Rubrica a cura di Luigi Sona

**Caporetto
le immagini e la cronaca della storica disfatta**



Sull'entusiasmo della gita delle varie sezioni degli ex allievi sui luoghi della prima Guerra Mondiale, in questo numero vi consiglio di leggere il libro di Alessio Perin: *Caporetto, le immagini e la cronaca della storica disfatta*. Partendo dalla XI battaglia dell'Isonzo 1917

dove il fronte Austroungarico si accorse del pericolo italiano, si arriva alla battaglia in parlamento sulle polemiche della disfatta. Cosa curiosa: saprete come l'Italia ha risolto il problema dei numerosi raccomandati perché non siano chiamati al fronte. Ma io non voglio dilungarmi su questo tema già da molti affrontato ma parlarvi di piccoli episodi significativi e toccanti di questa guerra; uno in particolare che, seppure marginale, mi sta molto a cuore. Vi racconterò cosa è successo ad un certo *Alessandro Ruffini* di 23 anni. Alessandro Ruffini sta marciando durante la ritirata dalla Carnia con la sua unità - 28° reggimento - nei pressi di Noventa Padovana, nel pomeriggio del 3 novembre 1917. Una ritirata provocata, appunto, dallo sfondamento di Caporetto. Il giovane originario di Castelfidardo, in provincia di Ancona, è uno dei tanti soldati di un esercito stanco e demoralizzato. Ruffini ha la sfortuna di incrociare lo sguardo di *Adrea Graziani*, l'uomo che nel 1916 si era guadagnato il titolo di "Eroe del Pasubio" e che sarebbe poi passato alla storia come "il generale delle fucilazioni" in quanto incaricato dal Comando Supremo di mettere ordine nelle retrovie affollate di sbandati e fuggiaschi. Forse per sfida, forse per disattenzione o forse nemmeno se ne rende conto, Ruffini non si toglie il sigaro dalla bocca al passaggio del superiore, che non ha dubbi: quello del fante è un grave atto di insubordinazione. Graziani ordina l'immediata fucilazione del giovane, eseguita sul posto, nonostante le proteste dei presenti. (Il generale viaggiava sempre seguito da una camionetta di carabinieri per essere pronti a queste evenienze). Il sindaco, raccontano le cronache, fa osservare al generale che quello non è il modo di trattare "i nostri" soldati. L'alto ufficiale, infuriato risponde: "Dei soldati io faccio quello che mi piace", "... è un uomo morto di asfissia" dice Graziani prima di salire in auto e ripartire. Al parroco di Noventa, a malincuore, non rimane che scrivere sull'atto di morte tale causa. Il 27 febbraio 1931 l'ispettore *Ottaviano Malossi* ufficiale della Polizia di Stato, viene mandato urgentemente a Calenzano dove riverso sulla massicciata sul lato esterno della linea che scende da Prato, giace il cadavere di un uomo all'apparenza importante. Vestito in modo elegante, il morto porta i chiari segni di una caduta. Il volto è quello di un uomo anziano ben curato capigliatura candida, pizzo lungo e folto. Gli uomini accorsi per primi sul posto lo guardano con un'espressione di timore misto a riverenza. Nel sole accecante del mattino Malossi non tarda a scoprire e dare una risposta al caso. Le tessere della milizia volontaria del PNF contenute nel portafogli del morto mostrano le generalità, da far tremare i polsi: *Andrea Gaziani* nato a Bardolino di Verona, il 15 luglio 1864, luogotenente della milizia volontaria.

Per saperne di più leggete il libro:
Prima Dell'alba di Paolo Malaguti
edizioni Neri Pozza

Alla prossima L.S.